Reti nel Mediterraneo una sinergia per il progresso

DALL'INVIATA AGNESE CECCHINI

11 aprile '18 - Sono 14 i progetti di interconnessione che attraverso circa 2.200 km di nuove linee in alta tensione potranno portare a un aumento della capacità di 18GW lungo il bacino del Mediterraneo. È quanto emerso nel corso della presentazione dei risultati del Progetto Mediterraneo che si è svolta a Bruxelles presso il Parlamento Europeo. Giornata che segna il termine dei tre anni di studi realizzati da Med-TSO, l'associazione dei TSO del Mediterraneo che conta 19 associati con la new entry di ieri della Croata Hops.

"La regione euro-mediterranea rappresenta una comunità di più di 500 milioni di persone, in cui l'integrazione non rappresenta più solo un'opportunità, ma una condizione indispensabile per garantire un avvenire comune, più sicuro e prosperoso per tutte le popolazioni delle due sponde e, in particolare, per le nuove generazioni", ricorda nel corso della mattinata **Moncef Harrabi Presidente di Med-TSO**. "L'energia svolge un ruolo fondamentale per la sicurezza dei paesi mediterranei per cui nessun progresso, che sia significativo, può essere immaginato senza il sostegno di un sistema energetico affidabile".

Il Presidente sottolinea come le importanti trasformazioni in corso nello scenario energetico del Mediterraneo "non sono transitorie ma rappresentano un significativo cambiamento strutturale". Ammonendo come sia fondamentale che siano gestite con capacità altrimenti "potrebbero generare rischi non quantificabili".

LA VISIONE DEGLI STAKEHOLDER

Sullo streaming FB di e7 un momento dell'evento con gli interventi di: Dominique Ristori, Claude Turnes, Angelo Ferrante, Moncef Harrabi.

11/4/18

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

In particolare, gli elementi che Harrabi sottolinea sono: la creazione di un mercato spot del gas naturale che apra prospettive diversificate per pertinenza e geografia, auspicando la nascita di un nuovo mercato competitivo che soppianti l'attuale fondato su contratti a lungo termine. L'introduzione nel mercato energetico delle energie rinnovabili a dei prezzi controllati e con volumi e significativi in grado di garantire un pieno ritorno degli investimenti. Infine, un'attenzione alla crescita sui generis della domanda di energia che sta aumentando nei paesi della "riva sud" del bacino Mediterraneo, mentre è stagnante nella sponda nord.

In questo contesto il Presidente rimarca l'importanza di disporre delle risorse globali per il sostegno delle regioni euro-mediterranee. Centrale anche la valorizzazione della complementarità che dovrà spingere verso l'integrazione dei sistemi energetici con un importante lavoro di armonizzazione della regolazione e delle infrastrutture di interconnessione.

In questo modo sarà possibile realizzare un sistema flessibile, che nella visione di Harrabi sarà caratterizzato da una prevalenza di gas naturale ed energie rinnovabili, quindi "sicuro, efficiente e flessibile". In questo quadro di cooperazione multilaterale, una realtà associativa come Med-TSO svolgerà un ruolo centrale in questa ridefinizione di regole e sistemi. L'associazione "crede fermamente nella cooperazione multilaterale", sottolinea il Presidente nel suo lungo e dettagliato intervento, evidenziando in questo il ruolo centrale delle istituzioni, dell'Unione Europea e dei partenariati strategici citando nello specifico MedReg, l'associazione dei regolatori del Mediterraneo, ENTSO-E, l'associazione dei TSO europei e l'OME, osservatorio mediterraneo dell'energia.

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE